

MOZIONE URGENTE

Oggetto: autonomia dei bilanci degli enti locali e sollecito per la conclusione dell'iter sull'Intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lombardia

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE

- l'articolo 5 della Costituzione riconosce e promuove le autonomie locali e adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento;
- ai sensi dell'articolo 116, comma 3 della Costituzione, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia possono essere attribuite alle Regioni, con legge dello Stato e su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione;
- il Movimentismo che è maturato nei Territori del Nord Ovest del Paese orientato a sollecitare decise politiche di sviluppo che si caratterizzino, oltre che in un contesto di sostenibilità, anche in una richiesta di una "autonomia del fare", indirizzata soprattutto ad incrementare e non a ridurre il grado di "apertura" delle Comunità e questa concezione di autonomia si propone di mettere a fattor comune di tutti le buone prassi ed i metodi che intendono moltiplicare e non dividere risorse ed idee;
- il ripristino dell'autonomia politica e fiscale persa nell'ultimo decennio deve essere accompagnato da un'autonomia dei Comuni delle progettualità e nella gestione dei servizi, a partire da quelli della mobilità, della formazione del welfare;

PREMESSO INOLTRE CHE

- il Consiglio regionale della Lombardia, con deliberazione 17 febbraio 2015 n. X/368 "Indizione di referendum consultivo concernente l'iniziativa per l'attribuzione a Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" ha approvato l'indizione del referendum consultivo, ai fini dell'espressione di un voto popolare sul seguente quesito: «*Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?*»;

- gli esiti del referendum consultivo tenutosi il 22 ottobre 2017, che aveva visto la partecipazione di 3.017.707 elettori (pari al 38,34% degli aventi diritto), avessero rilevato come il 95,29% dei partecipanti si fosse espresso a favore del quesito referendario posto;
- il lungo ed intenso percorso avviato, anche a seguito dell'indirizzo emerso dall'esito del referendum consultivo e delle istanze e approfondimenti elaborati in seno al Consiglio regionale, ha portato alla sottoscrizione, in data 28 febbraio 2018, dell'«Accordo preliminare in merito all'Intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lombardia»;

CONSIDERATO CHE

- la Missione 1 (Assetti istituzionali, servizi istituzionali e generali, di gestione) del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura prevede che *«l'autonomia sarà il filo conduttore che segnerà l'intera azione politica e amministrativa dell'XI legislatura. Per questo, proseguirà il percorso avviato con il referendum consultivo territoriale per la richiesta di forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione tenutosi il 22 ottobre 2017, proseguito con la Risoluzione approvata dal Consiglio regionale il 7 novembre 2017 - che costituisce l'imprescindibile piattaforma della trattativa con il Governo - e l'Accordo preliminare del 28 febbraio 2018 fra la Regione e il Governo, che s'impone come il punto di partenza della trattativa da estendere progressivamente a tutte le 23 materie negoziabili, come peraltro esplicitato nel dispositivo dell'ordine del giorno 0001 (deliberazione del Consiglio regionale n. X/16), approvato dal Consiglio regionale lombardo nella seduta del 15 maggio 2018.»*
- il 3 dicembre 2018, l'agenzia di stampa ANSA (MILANO) riporta un'intervista del Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana a Telelombardia; il Presidente Fontana dichiara: *«Ritengo importante che il ministro Di Maio abbia preso in considerazione la nostra richiesta. Chiedo però di più, che sia rispettata la volontà del ministro Salvini che aveva detto che l'autonomia sarebbe stata licenziata in CDM entro l'autunno, quindi mi auguro entro il 20 dicembre»* auspicando pertanto una positiva e celere risposta da parte del Consiglio dei Ministri alle istanze di autonomia lombarda; il Presidente Fontana ha aggiunto altresì che *«Noi il 21 saremo pronti a festeggiare l'approvazione in CDM, che è il primo passaggio. Nella lettera a Conte, firmata anche dai governatori del Veneto e dell'Emilia-Romagna, noi abbiamo chiesto tempi certi. Anche perché' la nostra proposta è da più di un mese che giace in CDM»*;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- come si legge sulla rassegna stampa del 3 dicembre, il Ministro per il Sud della Repubblica Italiana, Barbara Lezzi, ha dichiarato che le richieste di autonomia «non saranno uno strumento per favorire alcune regioni piuttosto che altre» generando alcune reazioni di insofferenza da parte di dirigenti ed esponenti della Lega;
- il percorso avviato da Regione Lombardia sembra essere arrivato ad un punto morto, contrariamente da quanto auspicato e previsto, forse anche alla luce delle divergenze politiche in atto a livello nazionale;
- è invece di primaria importanza che il percorso di autonomia sia portato avanti nelle tempistiche programmate in quanto, come in più sedi ricordato, la Lombardia costituisce, in ragione delle sue peculiari caratteristiche, una realtà matura per sperimentare forme e condizioni particolari di autonomia e che l'ottenimento di spazi più ampi di intervento, come consentito dalla Costituzione, permetterebbe di rafforzarne il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell'interesse della collettività nazionale e a conferma di quella assunzione di ruolo e di responsabilità sempre assicurati dalla nostra Regione;
- la scelta di affrontare come prioritaria la questione degli Enti locali per ricostruire un corretto assetto territoriale della Lombardia dal punto di vista delle disponibilità finanziarie a supporto dei territori in funzione dei reali bisogni e delle rispettive capacità di buona gestione finanziaria delle risorse ricevute e gestite è in linea con l'iniziativa di Regione Lombardia nell'ambito della trattativa in essere con il Governo;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a sollecitare, accogliendo le premesse fin qui riportate, nelle forme e nei modi ritenuti formalmente più idonei, il Governo della Repubblica Italiana, affinché concluda entro l'anno, come promesso dal Ministro Salvini, l'iter sull'Intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lombardia, anche per dare una risposta puntuale, veloce e concreta ai cittadini della Lombardia ed alle istanze emerse dai territori della Regione;
2. a farsi promotore di un percorso, sia autonomo che in seno alla trattativa in atto con il Governo, volto a garantire autonomia e flessibilità ai bilanci degli enti locali, ed in particolare dei Comuni capoluogo, sostenendo in particolare le proposte che riguardano:
 - a. la libertà normativa e legislativa in materia delle attuali tariffe, imposte e canoni comunali, provinciali e regionali, applicabili in funzione della peculiarità dei territori;

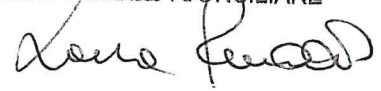
- b. la semplificazione tramite progressiva riduzione dei trasferimenti per funzioni delegate fra Stato-Regione-Enti locali corrispondenti a cessione di autorità impositiva fra Stato e territori con l'obiettivo di arrivare al 70% del bilancio regionale (sanità esclusa) ed al 90% dei bilanci provinciali e comunali finanziati con imposte territoriali;
- c. forme di maggiore autonomia finanziaria che non determinino maggiori carichi fiscali per i contribuenti.











Milano, 4 dicembre 2018

Niccolò Carretta  1

Elisabetta Strada  2

DOCUMENTO PERVENUTO
 ALLE ORE... 11.00...
 DEL 4/12/2018...
 SERVIZIO SEGRETERIA
 DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



-  (PD) (PIZZOLI) 3
-  (PD) (SCANDIA) 4
-  (PD) (BOSSOLATO) 5
-  (PD) (OSSEMICO) 10
-  (PD) (PIOMI) 11
-  (PD) (NOZZA) 12
-  (PD) STRANIERO 5
-  (PD) (CINQUE) 6
-  (PD) ASTUTI (ASTUTI) 7
-  (PD) POCCHI (BOCA) 8